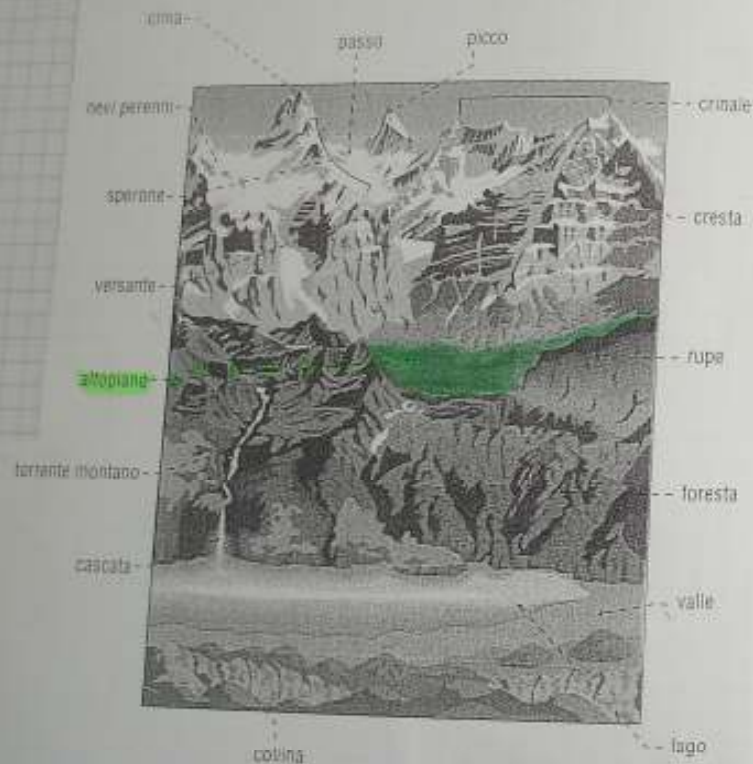


ASPETTI GEOGRAFICI RELATIVI ALL'AMBIENTE DEL CANSIGLIO

CLASSE 5[^]

Scuola Primaria G. Paolo I di Bibano
(Godega di Sant'Urbano)
I. C. San Fior
(TV)

MONTAGNA

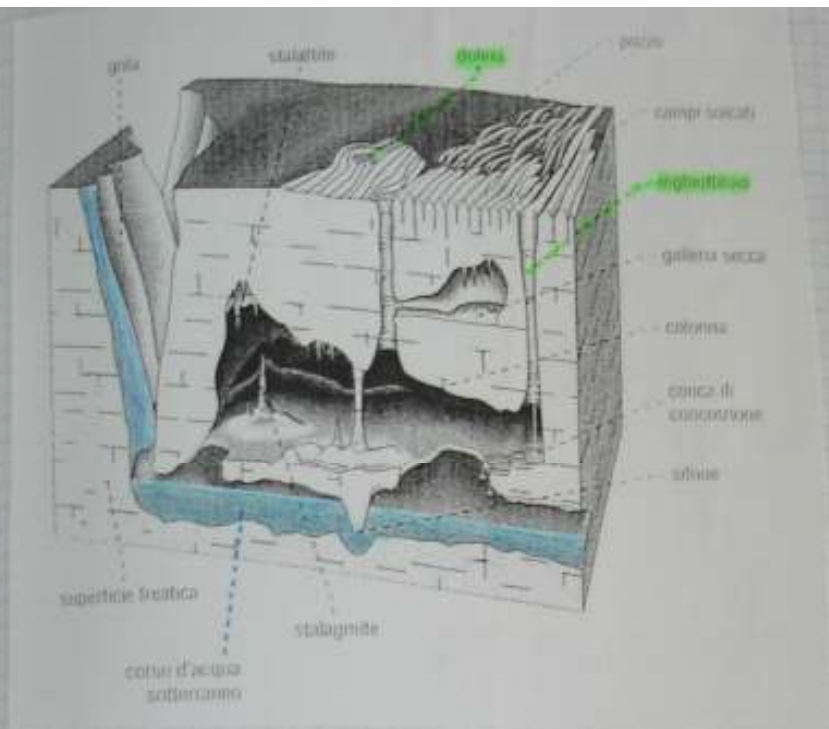


L' ambiente del Cansiglio

Caratteristiche Generali

Il massiccio del Cansiglio, dall'altitudine media di 1000 metri (con il Monte Croseraz che tocca i 1694 metri), è costituito da rocce sedimentarie di origine marina ed è tutto modellato dal **carsismo**. La sua parte centrale è costituita da un ampio bacino in cui convergono tre depressioni più piccole: il Pian Cansiglio, Cornesega e Valmenera. Poi è un susseguirsi di **doline, inghiottitoi e grotte** una della quali, il Bus della Genziana è stato dichiarato Riserva speleologica. Talvolta nelle doline si formano dei ristagni d'acqua, le "**lame**". Ma non ci sono fiumi o laghi in questo altopiano carsico e permeabile.

La morfologia del Cansiglio è all'origine di un altro fenomeno particolare, quello dell'**inversione termica**, per cui la temperatura aumenta con l'aumentare della quota. E così accade che nel fondo del grande catino abbiamo i pascoli, più in alto i boschi di conifere e sopra le latifoglie. Tutte le radure presentano questa conformazione. Sono certamente i boschi l'attrattiva principale dell'altipiano. **La grande foresta** è costituita soprattutto da faggete pure, o miste ad abeti bianchi, più sporadici gli abeti rossi, i larici, le betulle. Rododendri, mirtilli, caprifogli, sorbi, sambuchi sono alcune tra le specie che costituiscono il sottobosco. Particolare è la vegetazione presente intorno alle "lame": erifori, sfagni, viole palustri, la carnivora *Drosera rotundifolia*. E poi nei prati, un campionario di flora alpina: genziane, soldanelle, primule, campanule, stelle alpine. E non mancano nemmeno le rarità: crescono qui specie diffuse principalmente nell'Europa orientale come *Cardamine trifolia* e *Doronicum orientale*. Notevole anche la fauna. L'isolamento del Cansiglio, un tipico "massiccio di rifugio" per le specie durante le glaciazioni, ha dato luogo a parecchi adattamenti evolutivi, soprattutto nella fauna **ipogea**: sono quattordici le specie e sottospecie endemiche (cioè esclusive) dell'altopiano. Tra i mammiferi il più numeroso è il capriolo, meno diffuso il cervo. Sono presenti anche volpi, puzzole, faine, donnole e tassi, scoiattoli, moscardini, lepri alpine e comuni, mentre sembra certa la ricomparsa della lince. Ma l'animale più appariscente del Cansiglio è lo splendido **gallo cedrone**, (che è rappresentato nel logo di cansiglio.it) che si trova qui insieme ad altri **tetraonidi**. Tra gli alberi secolari del "gran bosco" vivono uccelli rari come il **picchio verde** e nero e le civette nane e nidificano vari rapaci tra cui nibbi bruni, astori, gufi reali. In tutto l'avifauna conta non meno di 150 specie



- **Altopiano** = pianura che supera i 500 metri di altitudine.
- **Carso** = il Carso è una montagna a forma di altopiano. Essa è costituita da rocce calcaree, le quali, essendo permeabili, assorbono tutta l'acqua che vi cade sopra, e quindi in superficie non ci sono corsi d'acqua. I corsi d'acqua, perciò, si formano nel interno della roccia e il loro lavoro scade la montagna, togliendo il sostegno alle masse sovrastanti e le costringono a cedere o a crollare. A causa di questi crolli o cedimenti la superficie si presenta con degli avvallamenti che vengono chiamate **DOLINE**.

Le doline vengono intasate da detriti e da materiale argilloso che le rendono impermeabili, originando ristagni d'acqua che si chiamano **LAME**.

- **Inghiottitoi** = le forme carsiche che si sviluppano verticalmente si chiamano **INGHIOTTITOI**.
- **Inversione termica** = il clima del Carso è temperato freddo con estati fresche, l'aria fredda che scende dai versanti interni ristagna nella conca dando origine al fenomeno dell'**INVERSIONE TERMICA**: la temperatura diminuisce procedendo dal basso verso l'alto.
- **Ipogeo** = organismo che vive in ambienti sotterranei.

La storia del "Bosco dei Dogli"

Già l'uomo primitivo visitava il Cansiglio, utilizzandolo, si presume, come riserva di caccia nei periodi estivi risalendovi dalla pianura. Numerosi gli insediamenti successivi dai Paleoveneti ai Romani, fino ai Barbari. Il primo documento scritto riguardante il Cansiglio risale al 923, allorché Berengario I, re d'Italia, assegnò il feudo del Cansiglio al Vescovo e Conte di Belluno, il quale poi stabilì le concessioni dei diritti di pascolo ai privati e alle comunità.

Con la nascita dei Comuni, il Bosco d'Alpago passò alle Regole della Comunità dell'Alpago, per poi nel 1404 passare sotto la Repubblica Veneta. Con la dominazione veneziana le sorti della Foresta migliorarono: la Repubblica si rese subito conto del suo valore ed attuò un'attenta politica silvicolturale riservando lo sfruttamento della foresta alla produzione di remi e legname da opera.

Nel corso del XIX secolo il controllo della foresta passò prima ai francesi e in seguito agli austriaci fino a divenire, nel 1871, "Foresta demaniale inalienabile" dello Stato italiano. Con l'attuazione delle Regioni 3.931 ha sono divenuti Foresta demaniale regionale, attualmente gestita da Veneto Agricoltura. Dal 2001 il Cansiglio è stato inserito tra i siti d'importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43, mentre dal 2003 l'area è stata classificata come Z.P.S. (Zone di protezione speciale) ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409.

Un cenno particolare merita l'insediamento della popolazione cimbra in Cansiglio a partire dal 1795.

Le attività dei Cimbri sono state, da sempre, legate alla lavorazione del legno e del latte.

Ogni anno, la prima domenica di agosto, durante la festa dei Cimbri, vengono ricostruite a Pian Osteria le hutte, tradizionali abitazioni e sedi di lavoro di questa comunità e vengono, come un tempo, confezionati oggetti in legno (setacci e sagome per i formaggi), preparato cibo cimbro (craub, capriolo, patate, cappucci).



* A na (setacci) = 10000 m²

I
C
I
M
B
R
I

L'origine del termine "cimbro" che significa artigiano del legno risale a gruppi di coloni di lingua tedesca che, attorno al 1100-1300, partirono da una zona compresa tra il Tirolo e la Baviera per scendere in Italia, dove alcuni feudatari necessitavano di maestranze abili nelle attività forestali.

In Cansiglio i Cimbri giunsero come boscaioli stagionali partendo probabilmente nel XVIII secolo da Roana, uno dei sette Comuni dell'Altopiano di Asiago, dove tuttora è presente una forte comunità che parla ancora l'idioma cimbro.

Successivamente, nel corso del 1800, costruirono villaggi, in parte ancora esistenti (Le Rotte, Vallorch, I Pich, Canale, Campon, Pian Osteria), nei quali trasferirono anche le famiglie e dove esistono ancora alcuni tipici casoni, con struttura in legno poggiante su rialzo in pietra e con coperture in "scandole" di abete.

La ricca faggeta del Cansiglio diede loro lavoro come boscaioli ed artigiani, fornendo in abbondanza legname per la produzione degli *scandoli*, assicelle di lunghezza e spessore variabili finalizzate alla costruzione di setacci, di fasce per le forme dei formaggi e di altri oggetti di uso domestico, che venivano molto apprezzati nei centri abitati esterni alla foresta.

Attualmente alcuni discendenti dei Cimbri vivono ancora in Cansiglio, ma la maggior parte di essi, in seguito ai mutamenti socioeconomici del secondo dopoguerra, si è stabilita nei paesi circostanti (Spert, Tambe, Fregonà), dove in parte pratica ancora attività legate alla foresta o è emigrata.

I Cimbri del Cansiglio vengono riconosciuti quale **minoranza etnica** della Regione Veneto e sono rappresentati dall'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio con sede in Pian Osteria (tel/fax 0437 472095), che cura la ricerca storica, la promozione e la divulgazione, anche con pubblicazioni, della lingua, delle tradizioni e della cultura cimbra. In tale contesto sono da visitare il Museo del Cansiglio e dei Cimbri di Pian Osteria, l'area museale dell'antico villaggio di Pian Canale Vecio, la "Huta" tipica baracca da lavoro situata all'esterno della Riserva Pian di Ladro-Baldussare e i villaggi sparsi nella foresta. La prima domenica di agosto, nel villaggio di Pian Osteria, si rinnova la festa di S. Osvaldo, patrono dei Cimbri, con la rievocazione dei loro antichi mestieri.





1 Ecco l'altopiano del Cansiglio







2 Il tronco tagliato vive ancora



3 Vallorch: un villaggio dei Cimbri



4 La faggeta recintata per studio